

Effetto Brennero per i rifugiati In Piemonte sale il numero di arrivi

In 500 nelle ultime due settimane
Lo stesso numero dei primi tre mesi
Ma la Regione: "Non c'è allarme"

MARIACHIARA GIACOSA

È tornato a correre il conteggio dei profughi che arrivano in Piemonte. Un migliaio dall'inizio dell'anno, ma cinquecento solo negli ultimi dieci giorni, con la prospettiva che i problemi alla frontiera con l'Austria dirottino qui altri richiedenti asilo. Nessuno si spinge a stime ufficiali ma se la rotta balcanica diventa più complicata è evidente che molti sceglieranno la via del mare per approdare in Europa. E chi arriva dal mare arriva in Italia, e una parte di questi approda poi in Piemonte. L'ultima circolare del Viminale annuncia 968 profughi in arrivo, alcuni dei quali sono già stati accolti e smistati dal centro di prima accoglienza di Settimo, dove la Croce Rossa ieri ha gestito 65 arrivi e si prepara a fare lo stesso oggi. «Arrivano e spesso sono già destinati ad altre zone della regione - spiega il responsabile del campo Ignazio Schintu che si prepara a rimettere a pieno giro la macchina dell'ac-



coglienza che l'anno scorso ha visto passare dal campo alla periferia di Torino 12 mila tra uomini, donne e bambini alla ricerca di un futuro lontano dai loro paesi dove si consumano ormai da mesi guerre, stragi e repressione. In questo momento nei centri e nei vari comuni del Piemonte sono ospitati

8400 richiedenti asilo. E ora l'effetto "Brennero" potrebbe spingere i centri del sud Italia a dirottare qui maggiori quote di arrivi, per non caricare troppo i campi del nord est, alle prese con il blocco delle uscite verso i paesi del Centro Europa, molto spesso veri obiettivi del viaggio dei disperati.



RESPINTI
Profughi bloccati al valico del Brennero dalle nuove misure adottate dal governo di Vienna

A SETTIMO

L'ultima circolare del Viminale annuncia 968 profughi in arrivo alcuni dei quali sono stati accolti e smistati dal centro di prima accoglienza di Settimo Torinese

La Prefettura di Torino ha già aperto un bando per 4 mila posti di accoglienza, in previsione degli arrivi delle prossime settimane, e dai comuni stanno arrivando le candidature. La stima però, in base alle proiezioni nazionali, è che alla fine dell'anno il numero dei profughi da accogliere sarà l'80 per cento maggiore rispetto a quello del 2015. E i numeri dei primi mesi lo confermano. «Per adesso è tutto sotto controllo» assicura l'assessore all'immigrazione Monica Cerutti che però lancia l'allarme sui minori. «Il numero dei minori non accompagnati che arrivano in Italia è molto alto e in aumento - spiega Cerutti - E' un fenomeno nuovo e delicato che apre problemi da affrontare con le amministrazioni comunali e con il Viminale». Ragazzi e ragazze sole che «rischiano, ancora più degli adulti, di essere intercettati da sistemi criminali come lo sfruttamento e la tratta, per questo servono percorsi di accoglienza mirati».

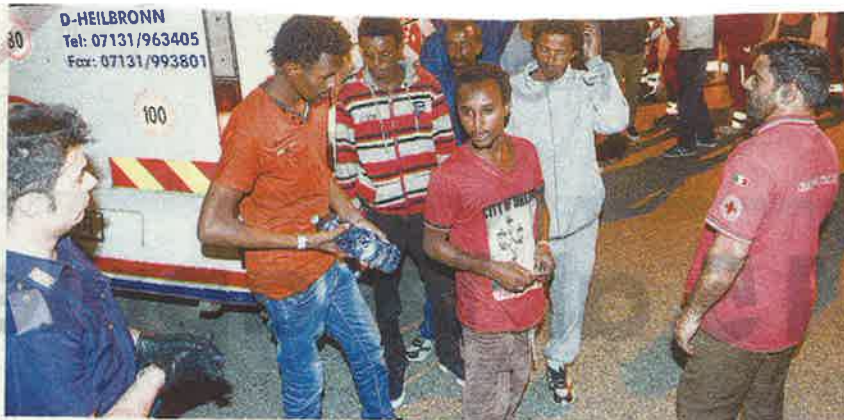
Roma ha assegnato al Piemonte 968 richiedenti asilo. Che dovranno essere accolti nelle città che hanno già presentato la propria disponibilità. Alla circolare ministeriale ha già fatto seguito la divisione delle quote su tutta la Regione, elaborata dalle prefetture. Il risultato? A Torino spetta il carico maggiore di stranieri che hanno chiesto protezione internazionale: 387. Seguono, a cascata le altre province, dai 161 posti di Cuneo ai 44 di Verbania. -

Presenze in crescita

C'è di che allarmarsi? Pare proprio di no, se è vero che oggi - i dati sono aggiornati a lunedì 4 aprile - il Piemonte sta già ospitando 8.400 profughi. «Al massimo possiamo parlare di una moderata preoccupazione», stempera subito le eventuali polemiche Monica Cerutti, assessore regionale all'Immigrazione. Che evidenzia due aspetti. Il primo è quello che racconta di un'incontestabile inversione di tendenza. «Dal 2014 al 2015, in tutta Italia, il numero dei rifugiati è calato, passando dagli iniziali 160 mila ai 150 mila stranieri censiti alla fine dello scorso anno. Adesso, invece, anche se mancano ancora dati ufficiali precisi, i numeri sono tornati a crescere ed è un dato che deve far riflettere».

Il secondo aspetto, invece, riguarda i soggetti più deboli. «Quello che stiamo notando - dice - è la presenza cre-

Dal Sahara
La maggior parte dei profughi che nei prossimi mesi arriveranno in Piemonte proviene dalle aree più povere dell'Africa Subsahariana



REPORTERS

Il Ministero assegna 968 nuovi profughi al Piemonte

Migranti, sempre più minori arrivano soli Regione preoccupata

387
quote

Quelle disponibili a Torino e nei comuni della provincia destinate ad altrettanti richiedenti asilo

scente, tra i nostri ospiti, di minori non accompagnati. Giovani e giovanissimi che hanno bisogno di cure e attenzioni del tutto particolari».

Da dove arriveranno i nuovi richiedenti asilo? Una risposta precisa a questa domanda ancora non c'è. Perché la circolare di Roma non parla di persone ma di quote: di posti che devono essere disponibili. Ma i flussi

migratori dovrebbero continuare a interessare le aree subsahariane dell'Africa.

Progetti avviati

In ogni caso Torino non arriva impreparata a questo appuntamento. Soltanto un mese fa la Prefettura aveva sottoscritto un protocollo con i comuni della bassa Valsusa, capofila la città di Avigliana, per l'avvio di un

progetto di micro-accoglienza, presso i comuni aderenti, di un numero concordato di richiedenti. Un progetto, è bene ricordarlo, che non comporta alcun onere per i bilanci locali, in quanto i costi dell'accoglienza sono totalmente in carico al ministero dell'Interno. In quell'occasione, il Prefetto di Torino, Paola Basilone, aveva parlato di un «primo vero salto di quali-

tà», raggiunto dopo due anni di lavoro. Perché quel fenomeno che prima veniva soltanto come un problema, adesso veniva riletto nell'ottica dell'opportunità. «Non è più la Prefettura a dover gestire direttamente i richiedenti asilo e le gare pubbliche. Le amministrazioni locali diventano parte attiva e, in questo modo, responsabile».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LA STAMPA PAG. 93 VEN 15/04



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

IL CORTILE DIETRO LE SBARRE. Sabato 16 alle 16 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo, via San Pietro in Vincoli 12, viene presentato il libro «Il cortile dietro le sbarre: il mio oratorio al Ferrante Aporti». Introducono l'incontro Don Pietro Mellano, direttore generale Editrice Elle-dici e Suor Giuliana Galli. Saranno presenti Don Domenico Ricca e l'autrice, Marina Lomunno. Intervengono le suore di clausura del monastero cottolenghino San Giuseppe. L'incontro è aperto al pubblico.

LA BIBBIA IN MOSTRA. Lunedì 18 alle 17 inaugura la mostra «La bibbia non è solo Il Libro» alla Biblioteca Arduino di Moncalieri, in via Cavour 31. L'esposizione si divide nella sezione storica, di diffusione e degli scrittori, e presenta al pubblico alcune bibbie antiche, dal 1500 fino alla fine del 1800. È prevista una conferenza su «Breve storia della Bibbia in italiano»; l'evento è organizzato in collaborazione con la Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova di Moncalieri.

IMPEGNATE NELLA STORIA. Martedì 19 dalle 18,30 la Casa Valdese di corso Vittorio Emanuele II 23 ospita un nuovo appuntamento del ciclo «Impegnate nella storia». Al centro della serata la figura dell'attivista americana Elizabeth Cady Stanton, raccontata da Erika Tomassone.

CRISTIANESIMO E MATEMATICA. «Dio e l'ipercubo. Itinerario matematico nel cristianesimo» è il titolo del nuovo volume di Francesco Malaspina, edito da Effatà. La presentazione del libro è in programma mercoledì 20 alle 18, alla libreria Feltrinelli di piazza Cln 251. Partecipa l'autore.

RESISTERE O FUGGIRE. La Comunità Ebraica di Torino organizza un incontro su «Liberazioni: resistenza o fuga?», mercoledì 20 alle 21 in piazzetta Primo Levi. Partecipano Franco Segre, Marco Brunazzi dell'Istituto Salvemini e Paolo Giaccaria dell'Università degli Studi.

L'UOMO, IL COSMO E DIO. Giovedì 21 il Polo Culturale della parrocchia di Sant'Alfonsopropone alle 20,30 presso i locali del circolo di Azione Cattolica di corso Tassoni 41/b una conferenza sulla cosmologia. Titolo della serata «L'uomo, il cosmo (e Dio?)». Intervengono i professori Lorenzo Fatibene, e Antonaldo Diaferio dell'Università di Torino, Angelo Tartaglia del Politecnico; modera Enrico Bibbona, ricercatore al Politecnico.



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

LEGALITÀ. Venerdì 15 alle 21 alla Biblioteca Civica di Moncalieri (via Cavour 31) l'ex procuratore Capo di Torino Gian Carlo Caselli presenta «Nient'altro che la verità» (Piemme, 2015, 18 euro), il suo ultimo libro. Info www.liberapiemonte.it, 011/640.16.11.

CONGO. Passa anche da Torino la marcia per la pace dell'attivista congolese John Mpaliza, che attraversa l'Europa per denunciare la guerra del coltan. Venerdì 15 alle 21 sarà ospite del Luna's Torta (via Belfiore 50), sabato 16 alle 21 della Cascina Roccafranca (via Rubino 45). Info 011/89.93.823, www.cisvto.org.

MAFIA. Sabato 16 alle 17,30 a Binaria Book in via Sestriere 34 viene presentato «Il sindaco gentile» (Melampo, 2015, 15 euro), il libro che Marcello Ravveduto ha dedicato alla figura di Marcello Torre, sindaco di Pagani ucciso nell'80 dalla criminalità organizzata. Con l'autore interviene Fosca Nomis, presidente della commissione legalità del Co-

mune, e Annamaria Torre, figlia di Marcello. Info www.gruppoabele.org, 011/38.41.011.

RESISTENZA. Giovedì 21 alle 17,30 a Binaria Book in via Sestriere 34 sarà presentato «Antologia della resistenza e Resistenze - Quelli di Paraloup» (Edizioni Gruppo Abele). Con lo storico Marco Revelli intervengono i curatori Diego Novelli, Lucio Monaco e Beatrice Verri; Giovanni Battaglini del gruppo Malacorde si esibirà con canzoni partigiane. Info www.gruppoabele.org, 011/38.41.011.

INFARTUATI. Sabato 16 alle 11,30 all'NH Torino Lingotto Tech in via Nizza 262, si tiene una tavola rotonda dal titolo «La vita dopo l'infarto: cosa è importante sapere». L'iniziativa si svolge contemporaneamente in 14 città italiane ed è promossa dall'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, dalla Fondazione «per il Tuo cuore» e da Conacuore onlus. Intervengono gli specialisti Maria Rosa Conte, Federico Nardi e Marco Sicuro. Info 06/54.60.20.32, www.amicodelcuore.it.

UGI. Sabato 16 alle 10 all'Auditorium del Museo Nazionale dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40) si tiene la premiazione del X Concorso Letterario promosso dall'Unione

Genitori Italiani contro il tumore dei bambini. Partecipano gli scrittori Bruno Gambarotta, Margherita Oggero, Angelo Petrosino, Guido Quarzo, la giornalista Federica Burbatti, Valerio Vigiatiuro (presidente del Concorso Letterario Inedito), Maurizio Bàbuin (Compagnia Teatrale I Santibriganti) e i rappresentanti dello IED. Info 011/31.35.311, www.ugi-torino.it.

ANZIANI. Martedì 19 dalle 15 alle 17 nel centro di via Morandi 10/a si parla delle relazioni tra vicini di casa. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione di Comunità Miraffiori per gli anziani del quartiere. Info 331/38.99.523.

IL CIELO A SBARRE. Martedì 19 alle 18, al Circolo dei Lettori in via Bogino 9, si tiene la presentazione del libro «Il cielo a sbarre» di Cesarina Ferruzzi - Cairo Editore. Interverranno l'autrice e Giancarlo Caselli moderati dal giornalista Luciano Borghesan. Tutto il ricavato della vendita della serata verrà destinato alle famiglie povere assistite da Madian.

TUMORI. Sarà presentata giovedì 21 aprile alle 20,30 in corso Francia 8 la onlus «Il Sorriso di Isa», impegnata nella lotta e nella prevenzione dei tumori della pelle. Info ilsorrisodisa@yahoo.it.

TORINO SETTE CA STAMPA

AL COTTOLENGO Arresto cardiaco nel giorno del Giubileo del malato

La suora aziona il defibrillatore e salva il volontario dall'infarto

→ Alla Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo di Torino grazie all'uso tempestivo di un defibrillatore è stato salvato un uomo di 60 anni. È accaduto ieri durante la cerimonia del "Giubileo del malato" e a correre in soccorso all'uomo è stata una suora che ha iniziato immediatamente le manovre di rianimazione ed ha usato il defibrillatore che era stato donato un mese fa al Cottolengo dall'associazione Piemonte Cuore Onlus.

L'uomo, un volontario, ha perso prima conoscenza, ma la situazione è poi peggiorata perché il cuore è andato in arresto cardiaco, così è iniziato il massaggio cardiaco e richiesto il defibrillatore che era in portineria. L'apparecchiatura riconoscendo il ritmo cardiaco anomalo ha trasmesso le prime scariche e poi all'arrivo dell'ambulanza ancora altre due che hanno permesso la ripresa spontanea del battito cardiaco dell'uomo. Ora il volontario si trova ricoverato in rianimazione all'ospedale Maria Vittoria.

«Stiamo cardioprotteggendo da due anni scuole, impianti sportivi e luoghi pubblici»



L'apparecchio donato dall'associazione Piemonte Cuore Onlus

spiega il presidente dell'associazione Piemonte cuore Onlus, Marcello Segre. «L'intervento precoce da parte dei presenti ad un evento improvviso è fondamentale, unito all'uso tempestivo del defibrillatore in attesa dei soccorsi. Lo strumento salva vita che insegnamo anche nelle scuole può essere utilizzato da qualsiasi persona perché riconosce un ritmo cardiaco anomalo come la fibrillazione ventricolare e solo in caso di anomalia eroga la scarica che fa ripartire autonomamente il cuore. Una

cultura diffusa a tutta la popolazione può fare aumentare la sopravvivenza e salvare così migliaia di cittadini».

Proprio ieri ricorreva l'anniversario della morte di Pier Mario Morosini, il calciatore che nel 2012 accusò un malore durante l'incontro Livorno-Pescara. In quell'occasione il defibrillatore non fu usato dai tre medici presenti. Da allora è scattata l'obbligo dei defibrillatori nel mondo sportivo la cui scadenza è stata prorogata da gennaio a luglio 2016.

[L.c.]

CROMACS Qui PAG. 19

Camminate e sport: per le famiglie e per confermare la libertà di scelta educativa

Muoversi con il cuore, quello pulsante e generoso del volontariato. Così migliaia di ragazzi e famiglie hanno partecipato nell'ultimo fine settimana ad eventi organizzati da Agesc in collaborazione con altre associazioni, nel segno delle camminate all'aria aperta o di vere e proprie gare sportive. A Torino il Trofeo Agesc Piemonte, organizzato insieme ad a.s.d. O.A.S.I. Laura Vicuna, ha visto 2mila ragazzi di 64 scuole impegnati nel calcio a 5, basket, volley, corsa campestre, velocità, salto in lungo, nuoto, tennis e tennis tavolo nonché calcio balilla. Trentamila i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori coinvolti finora. Bergamo ha salutato la 35a camminata non competitiva delle scuole cattoliche "Tocc insèma so i coi de Berghem", festeggiando anche i 40 anni di Agesc. La somma raccolta per le iscrizioni dal comitato pro-

vinciale verrà devoluta alle scuole associate che si impegneranno ad aiutare qualche famiglia in difficoltà ed a quelle alluvionate di Genova. Hanno partecipato 3mila persone, nella splendida cornice di Bergamo alta, condividendo fatica e ideali comuni. 34a edizione anche per il tradizionale appuntamento primaverile "Andemm al Domm", che vede impegnate tutte le scuole cattoliche di Milano insieme ai genitori. La camminata ha attraversato buona parte della città fino al Duomo, dove il Cardinale Angelo Scola, nel segno di "Una scuola libera aiuta a crescere", ha affermato con grande forza «Rivendichiamo parità di finan-

Da Torino, a Bergamo, a Milano, l'Agesc ha promosso attività all'aria aperta con la gioiosa partecipazione di decine di migliaia di studenti «Il nostro impegno per l'educazione continua», dice il presidente Gontero

ziamenti per le scuole paritarie e per quelle pubbliche, visto che anche le nostre svolgono un pubblico servizio. Sono anni che lo chiediamo e continueremo a farlo fino ad ottenere risposta. Basta discriminazioni». A Venezia 37a edizione della passeggiata di solidarietà alla scoperta di Venezia "Su e zo par i ponti", dove l'Agesc ha tagliato il traguardo conquistando le prime due posizioni per numero di partecipanti. Diecimila gli iscritti, tra i quali il sindaco Luigi Brugnarò. Quattro appuntamenti all'insegna della solidarietà e del volontariato, con protagonisti soprattutto bambini e ragazzi, famiglie e scuole cattoliche. Segni di quella "bellezza della fa-

miglia nel positivo quotidiano" che Francesco illumina nell'esortazione Amoris Laetitia. «Camminare insieme - sostiene Roberto Gontero Presidente nazionale Agesc - o confrontarsi sportivamente in una gara, rinsalda l'impegno, che dev'essere costante, per educare i giovani ai valori umani e cristiani, gettando ponti per ripristinare il patto educativo "che si è rotto" tra famiglia e scuola». Nel mese di aprile Agesc è presente con altri appuntamenti sulla sfida educativa: a Genova partecipando al Convegno dell'URESU "L'educazione ci sta a cuore: i cattolici nella scuola" con la presenza del Cardinale Angelo Bagnasco Presidente della CEI, ed a Barletta (BA) insieme a Fidae per "Dis-Sensi familiari: l'alternativa omogenitoriale e l'aspirazione al tradizionale modello di famiglia".

AV. PG. 10

L'INCHIESTA

IL REPORTAGE Tra i fuori sede Edisu al Villaggio Olimpico

Gli studenti all'ex Moi «Qui è una vergogna Vogliamo andare via»

*«Il palazzo sarà occupato appena traslochiamo
Ma se ci lasciano qui ci devono pagare l'affitto»*

Enrico Romanetto

→ Dawood e Ali non fanno più caso a quanto accade alle loro spalle mentre infilano la chiave nella toppa del portoncino di vetro. Chi gioca a pallone, chi traffica con spiccioli e banconote alla mano, chi trasporta un mobile da bagno. Dopo tutto, nemmeno gli occupanti di "Casa Africa" badano molto agli studenti, ai quali hanno imposto la loro presenza da tre anni e in modo sempre più massiccio. Per quanto surreale, anche questa è convivenza e con buona pace di tutti, alla lunga, ci si abitua. Salvo trarne differenti conclusioni. «Non ci saremmo mai aspettati di finire a vivere al centro di una situazione simile, non è una "convivenza" normale ed è ovvio che vogliamo andare via da qui» dicono Ali e Dawood.

Non c'è bisogno di raccontare loro la storia del Moi per sentirsi dire che si aspettavano tutt'altro partendo dal Pakistan con l'ambizione di perfezionare gli studi in Ingegneria informatica al Politecnico di Torino. Salvatore, invece, arriva da Catania e definisce «una vergogna» il fatto che Edisu, Fondazione Falciola, Comune, Regione e Prefettura stiano ancora discutendo sull'opportunità di lasciare qui una parte dei 198 universitari che abitano le ultime tre palazzine a rischio occupazione del Villaggio Olimpico. Quelle che compongono la residenza Edisu, per cui il contratto con la Fondazione che le gestisce è scaduto il 31 marzo, dopo due proroghe, nell'attesa di vedere ultimata la residenza di via Verdi.

«Hanno paura che questo e gli altri condomini vengano occupati dopo il trasloco delle residenze universitarie? Non passerebbe un giorno, possiamo garantirvelo» concordano Dawood, Ali e Salvatore, con le valigie pronte sull'uscio di casa da settimane. «Non è solo l'occupazione a creare un problema, ma il fatto di non poter stare mai tranquilli quando dobbiamo preparare i nostri esami» sottolinea Ali, ma tutti e tre sanno che il sindaco ha chiesto all'Edisu di posticipare il trasferimento, proponendo di pagare persino l'affitto pur di scongiurare il peggio. «Ci paghino l'affitto se vogliono farci stare qui, ma non per evitare un'ulteriore occupazione perché non ci riguarda. Per molti studenti, paradossalmente, sarebbe più comodo restare qui ed è un fatto di logistica, non perché si viva meglio che in centro».

L'appartamento che questi tre ragazzi hanno in condivisione non affaccia su Mogadiscio, anche se all'occhio serve più di un istante per non restare impressionato dal primo impatto con un vialetto colorato dai lunghi vestiti delle donne. Da un'altra finestra si getta lo sguardo sopra un giardinetto e quell'umanità da mezzo pomeriggio che prende il caffè e si prepara a tornare all'ozio del proprio soggiorno, al piano terra di una delle quattro palazzine occupate. Sui computer degli universitari, invece, poco dopo pranzo arriva l'ultima comunicazione della Fondazione Falciola, «assolutamente disponibile a garantire l'ospitalità agli studenti fino alla fine dell'anno accademico».

Da Milano a Torino è record di profughi accolti nelle città

CINQUECENTO MIGRANTI in arrivo dal sud nelle prossime ore a Milano, la città che nelle ultime due estati ha visto passare dalla Stazione centrale quasi 90mila tra siriani ed eritrei. Un flusso enorme di esuli di guerra in transito. Fino a pochi mesi fa, il 98 per cento dei migranti dal Brennero si era infatti diretto verso il nord Europa, senza controlli. Adesso, con le frontiere sigillate, i migranti si fermano e Milano si prepara a un'estate difficile. I centri d'accoglienza (800 posti) sono già pieni.



Anche a Torino sono sbarcati 500 richiedenti asilo in dieci giorni e l'ultima circolare del ministero assegna al Piemonte 900 profughi, in vista di un raddoppio delle persone accolte rispetto al 2015. La Lombardia con i suoi 14.569 profughi accolti dall'inizio del 2016 è la regione d'Italia con la

quota più alta (il 13 per cento del totale) di "asilanti" smistati nell'ambito del piano nazionale di ripartizione dei migranti. In Lombardia e nella città di Milano, Prefettura e Comune hanno fatto bandi pubblici per cercare di aumentare i posti nei centri d'accoglienza. Ma l'obiettivo dei 4.500 letti non è stato raggiunto: i posti saranno 3mila in tutto, come nel 2015.

(zita dazzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGNELLI Domani ad Amsterdam convocate le assemblee dei soci delle controllate di Exor

Elkann: «Per Fca alleanza con un big»

→ Si a un'alleanza, ma a patto che sia con un big del mercato. E comunque non a tutti i costi, perché «non ha senso intraprendere percorsi lunghi e faticosi senza raggiungere dimensioni sufficienti». È la strada che John Elkann ha indicato nella lettera agli azionisti di Exor alla vigilia delle assemblee di Fca, Cnh e Ferrari (nel nuovo board con Sergio Marchionne e Amedeo Felisa debutteranno John Elkann, il fratello Lapo e Maria Patrizia Grieco, presidente di Enel e consigliere di Cnh) convocate oggi ad Amsterdam. Elkann non fa nomi quando parla di alleanze, ma il suo messaggio è chiaro: una fusione con

un gruppo non abbastanza grande come Psa non serve a Fca, bisogna guardare a «quelli grossi» perché così si può ottenere «un risparmio vicino ai 10 miliardi di dollari all'anno». «Se si proietta questo valore negli anni, inizia a diventare molto interessante. Ma bisogna essere in due per ballare il tango e la maggior parte dei nostri concorrenti sono impegnati con le grandi opportunità che la tecnologia "dirompente" ha da offrire». Il riferimento di Elkann è alle parole del numero uno di Gm Mary Barra, che ha detto che un accordo con un rivale più piccolo sarebbe un «raddoppio del passato».

Agli azionisti di Exor - convocati il 25 maggio al Museo di Arese per approvare il bilancio 2015, chiuso con un utile consolidato di 744,5 milioni (323,1 milioni nel 2014), grazie anche alla vendita di Cushman & Wakefield - Elkann ha parlato di PartnerRe: l'operazione si è dimostrata molto più complicata del previsto, «ma siamo stati in grado di concludere la più grande acquisizione mai realizzata in oltre cento anni di attività della nostra famiglia». Per i soci sono in arrivo dividendi per 82 milioni e un regalo di Elkann, ai figli adolescenti: un anno di abbonamento cartaceo e digitale all'Economist.

PREMIAZIONE

Concorso letterario per l'Ugi di Torino

→ L'Ugi (Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini Onlus) comunica che la premiazione del concorso letterario Ugi, dedicato alle scuole di ogni ordine e grado del Piemonte, avverrà domani alle 10, presso l'Auditorium del Museo Nazionale dell'Automobile di corso Unità d'Italia 40. Parteciperanno all'evento gli scrittori piemontesi Bruno Gambarotta, Margherita Oggero, Angelo Petrosino, Guido Quarzo, la giornalista Federica Burbatti, Valerio Vigliaturo presidente del concorso letterario InediTo delle Colline Torinesi, Maurizio Bàbuin della Compagnia Teatrale I Santibriganti e rappresentanti dello Ied di Torino. La merenda sarà offerta da Centrale del Latte di Torino e Bonifanti di Villafranca Piemonte.

CRONACA QUIA

GI

AGG
25

Tante luci nella notte Moncalieri in strada per dire addio a Valy

Folla alla fiaccolata per la ragazza assassinata a Ginevra
Il ricordo dell'amico Paolo: "Con me l'ultimo viaggio"

CARLOTTA ROCCI

SONO CENTINAIA. Sono tutti qui per Valy. Sono gli amici, i conoscenti di Valentina Tarallo, la giovane massacrata a Ginevra in quello che ha ormai preso le sembianze di un delitto passionale. Il luogo del ritrovamento è simbolico: la parrocchia di Tetti Piatto a Moncalieri dove la mamma, Mattea Di Carlo, insegna catechismo da tempo. «Un modo per dirle che le siamo vicini», spiega il gruppo della parrocchia che ha organizzato la fiaccolata.

Mamma Mattea e papà Generoso, appena tornati dalla Svizzera, hanno preferito rimanere a casa. Il dolore è troppo straziante per dividerlo con qualcuno, persino con gli amici più stretti.

La salma attesa stasera dalla Svizzera. I funerali domani mattina nella parrocchia di La Loggia

Con loro c'è anche Silvia, la sorella più giovane. Ieri mattina hanno incontrato il sindaco di La Loggia Sergio Ingaramo. «Ovviamente sono distrutti e non se la sentono di incontrare nessuno», dicono i pochi che sono andati a incontrarli di persona.

Aspettano che la salma di Valentina torni a casa. Arriverà questa sera dopo il nulla osta delle autorità elvetiche. Il feretro sarà portato in chiesa e non a casa su richiesta dei familiari. Alle 20.30 ci sarà il rosario. I funerali saranno celebrati sabato mattina alle

11, nella parrocchia di La Loggia, la stessa che Valentina frequentava. Sarà lutto cittadino.

Sul sagrato della chiesa Santa Maria Goretti c'è un paese intero: molti arrivano dai comuni vicini, tanti da Torino dove Valentina ha frequentato l'università studiando biotecnologie. Ad aprire il corteo, che attraversa le borgate di Moncalieri, un gruppetto di bambini. Le persone sono centinaia eppure domina il silenzio. Solo abbracci e lacrime. La fiaccolata è breve, un abbraccio simbolico ai genitori e alla sorella di "Valy", così la chiamavano tutti.

La vita della giovane ricercatrice partita per Ginevra due anni fa in cerca di un futuro che le permettesse di lavorare nel campo che più l'appassionava, era legata quanto quella della mamma alla realtà della parrocchia. Gli amici di sempre sono quelli dell'oratorio, quelli da cui Valentina correva ogni volta che tornava a casa tra una pausa e l'altra delle sue sessioni di laboratorio. L'ulti-

IN PIAZZA

Si sono ritrovati in centinaia a Moncalieri per ricordare Valentina Tarallo, uccisa martedì sera a Ginevra dove lavorava

ma volta, la domenica prima di essere uccisa a sprangate da un uomo che conosceva bene. Quando tornava a La Loggia raccontava della sua vita nella tranquilla Svizzera dove aveva trovato casa, nuove conoscenze e anche qualche "amico del cuore".

Non aveva mai parlato, però, di quel ragazzo senegalese conosciuto in uno dei viaggi attraverso il Monte Bianco che condivideva con altri per ridurre le spese. Con una delle sue compagne di viaggio si era confidata: aveva raccontato di quell'uomo troppo geloso che una volta l'aveva spaventata a morte presentandosi alla porta del suo appartamento, in Avenue de la Croisette, nel cuore della notte. A casa, a La Log-

gia, invece, tornava sempre solo con il sorriso e l'entusiasmo di un'esperienza che le piaceva nonostante l'avesse costretta ad allontanarsi da casa. In quei viaggi conosceva gente, pendolari europei come lei con cui condivideva tre ore di macchina. L'ultimo ad averla accompagnata verso Ginevra domenica sera era stato Paolo: «Non mi ha parlato di nulla di personale, anzi ha dormito per buona parte del viaggio. Era tranquilla». Tranquilla e "determinata" a diventare quello per cui aveva studiato tanto, come la descrivono gli amici torinesi che ieri sera hanno sfilato per le borgate di Moncalieri con le fiaccole accese. «Era contenta di essere partita anche se non era stata una decisione presa a cuore leggero».

Questa sera alle 21 si ritroveranno ancora, questa volta nella parrocchia di La Loggia che Valentina frequentava, per una veglia di preghiera subito dopo il rosario.

REPUBBLICA PAG. IV

VEN 15/06

LA STAMPA
PAG. 93

Lutto cittadino

Domani i funerali a La Loggia

MASSIMO MASSENZIO

È un dolore composto e silenzioso quello che ieri è scivolato via lungo le borgate al confine tra La Loggia e Moncalieri. Gli abitanti di Tetti Piatti hanno voluto manifestare la vicinanza alla famiglia di Valentina Tarallo con una lunga fiaccolata, partita dalla chiesa di Santa Maria Goretti, dove la madre della giovane ricercatrice ha insegnato catechismo per anni. Questa sera, invece, si svolgerà la veglia di preghiera nella chiesa di San Giacomo, che chiamerà a raccolta l'intera comunità loggese. I genitori di Valentina sono tornati a casa ieri mattina da Ginevra e sono stati immediatamente circondati dall'affetto di tutto il paese. Dovreb-



be tornare in Italia domani sera, invece, la salma di Valentina. Se non ci saranno contrattempi il funerale sarà celebrato sabato mattina alle 11, sempre nella parrocchia loggese. Il sindaco Sergio Ingarano ha già disposto il lutto cittadino e le serrande dei negozi resteranno abbassate durante la cerimonia. «Questa tragedia inspiegabile ha colpito profondamente il nostro paese - conferma il primo cittadino - Ci è sembrato giusto ricordare nel migliore dei modi Valentina, una ragazza meravigliosa che ha lasciato un grande vuoto in tutti quelli che la conoscevano».

Nel frattempo le notizie delle indagini rimbalzate dalla Svizzera tengono col fiato sospeso i loggesi. In piazza Cavour, il punto di ritrovo di tutti i giovani, si augurano che l'assassino venga arrestato il prima possibile: «Vale è morta per un atto di violenza assurdo e senza senso. Speriamo che lo prendano e che paghi per quello che ha fatto».

Dopo l'inchiesta della «Stampa»

Comunità psichiatriche la multa dell'Asl

“Medici non sufficienti”

NOEMI PENNA

Una penale da 63 mila euro che aumenterà di 4200 euro al giorno sino all'eventuale sospensione della convenzione. L'Asl To2 multa le società Esther e Gruppo Igea per non aver rispettato i patti del contratto della gestione di 5 comunità psichiatriche torinesi, a partire dall'inchiesta de La Stampa che l'8 aprile ha portato alla luce la mancanza del personale medico che da inizio mese avrebbe dovuto prendere il posto degli operatori Asl. Un passaggio di consegne che durerà sino a fine mese ma che ancora oggi non vede nelle strutture la presenza dei nuovi direttori sanitari e di un numero adeguato di medici per coprire le reperibilità. L'Asl prenderà «provvedimenti, con conseguente applicazione delle sanzioni previste dalla convenzione».

Tutto è scritto nella relazione presentata dalla commissione di vigilanza presieduta da Roberto Testi, «invitata dalla direzione a intervenire urgentemente, anticipando i sopralluoghi di verifica già programmati». Mentre i Nas acquisivano i documenti negli uffici della To2, la Commissione ha avviato l'indagine interna, controllando l'operato delle società di Gaetano e Mafalda Falzone all'interno delle comunità Althaea di corso Verona 57, Il ponte di via Cuneo 46, Rizzo di corso Brin 5, De Salvia e Sarli di corso Vigevano 58 e 60, sino al 31 marzo in gestione mista pubblico-privato. Fra le irregolarità c'è un «monte ore sottodimensionato» e «la mancanza in tutte le strutture dell'individuazione del medico che assume la funzione di dirigente sanitario». Niente da eccepire per le cooperative Zenith e Altra Mente, che hanno messo a disposizione infermieri, oss ed educatori dal primo giorno, pur non avendo ancora firma-

Sulla «Stampa»



Sabato scorso la notizia dell'intervento della commissione di vigilanza nelle comunità protette.

to un contratto. In base a quanto si è potuto apprendere, dal 1° aprile alcuni medici hanno ritirato la loro disponibilità, altri hanno prestato servizio solo per poche ore. L'Asl riferisce che «da mercoledì il personale risulta totalmente garantito anche se con un monte ore insufficiente per la copertura di reperibilità, ferie e assenze». Una ricerca mai terminata. Secondo quanto detto da chi risponde al numero pubblicato nell'annuncio su Facebook, martedì si cercavano ancora tre persone, ieri «una, non necessariamente specializzata in psichiatria».

Due società ora andranno incontro alla riduzione del 30% dell'importo dovuto dall'Asl (3,872 milioni di euro sino al 31 dicembre), moltiplicato per i giorni in cui si è registrata l'inadempienza: per due settimane sono 63 mila euro. E in caso di insuperabilità delle inadempienze, l'Asl potrà avvalersi della revoca della convenzione. Il direttore Valerio Fabio Alberti ha disposto che sarà Elvezio Pirfo a formulare le contestazioni ai Falzone. Scelta che potrebbe far discutere: è sempre lui ad aver proposto il rinnovo dell'appalto delle due società, aprendo l'indagine della Corte dei Conti che ha ipotizzato un danno erariale da 30 milioni di euro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ADG 47 LA STAMPA



✉ **Cara**

Torino

LUIGI
LA SPINA

Mettiamo in rete l'innovazione

La coincidenza temporale è del tutto fortuita, naturalmente. Eppure, il riconoscimento internazionale dell' "European Capital of Innovation Award" a Torino come seconda città del Continente nella graduatoria delle più innovative e l'annuncio che la Fondazione Agnelli diventerà anche un centro dedicato allo sviluppo, teorico e pratico, di iniziative su questo tema possono stimolare una riflessione sul futuro della nostra città.

Da tempo, ormai, Torino ha affiancato alla tradizionale vocazione industriale, quella della ricerca, della conoscenza, della cultura. È un indirizzo che si è dimostrato promettente, sia per gli aspetti più strettamente legati all'economia del territorio, sia per quelli, più generali, di formazione di una nuova classe dirigente, più aperta e più preparata alle sfide dell'innovazione.

CONTINUA A PAGINA 45

LA STAMPA

ARC
39

..
..
..

Bene l'innovazione ma bisogna fare rete

LUIGI
LA SPINA

SEGUE DA PAGINA 39

Nonostante le resistenze corporative, le solite ironie di una residuale mentalità conservatrice che a Torino ancora non riesce a prendere atto dei profondi cambiamenti avvenuti a cavallo dei due secoli, la gran parte dei torinesi si è dimostrata pronta a seguire il "nuovo corso", con una disponibilità che si è potuta verificare in ogni occasione.

Sono nati, così, nuovi centri di produzione tecnologica avanzata, sono stati lanciati progetti più o meno importanti, ma molti di grande interesse, che, sulla strada dell'innovazione, hanno dimostrato pure una capacità manageriale sorprendente e risultati economici non trascurabili. A questo punto, però, per raggiungere la quota dimensionale che permetta a Torino di reggere la competizione nazionale e almeno europea, non basta lo spontaneismo entusiasta dei keynesiani "spiriti animali" subalpini, invogliati, bisogna riconoscerlo, da una politica e da un'accademia universitaria che hanno capito l'importanza di questo sviluppo per il nostro futuro. Il necessario "salto" quantitativo e qualitativo in tale direzione deve essere ormai favorito da una rete di coordinamento delle iniziative, un solido network progettuale su tutto il territorio piemontese che individui i settori più promettenti, che fornisca le competenze indispensabili per uscire dai confini nazionali, che valorizzi i risultati conseguiti con un'efficace opera di promozione su tutti i mercati della "nuova conoscenza".

Senza dimenticare l'opportunità di un collegamento, su questi temi, con tutto quello che si muove a Milano. Senza gelosie campanilistiche che, una volta, sembravano essere prerogativa soprattutto piemontese, ma che ora paiono sorgere anche al di là del Ticino. Forse, senza troppo inorgoglierci, possiamo pure capirne il motivo.

ARC
45

..
..
..

CUORGNÈ Minacce a un imprenditore e un capannone incendiato per 200mila euro

«Estorsione con metodi mafiosi» Il pm chiede 9 anni per Gagliardi

→ **Cuornè** Nove anni di carcere per Antonio Gagliardi, ritenuto dall'accusa la mente dell'estorsione all'imprenditore Maurò Aira di Cuornè. Questa la richiesta avanzata dal pm Ruggero Crupi al termine della lunga requisitoria di ieri al tribunale di Ivrea. Nove anni per uno dei due imputati, mentre per l'altro è stata richiesta l'assoluzione. Diverse, infatti, le posizioni di Antonio Gagliardi (difeso dall'avvocato Michele Polleri), 48 anni, di San Giorgio Canavese, accusato di estorsione aggravata dal metodo mafioso, rapina e danneggiamento, e di Dante Fuoco, 26 anni, di Rivarolo Canavese (avvocato Franco Papotti), accusato del reato di estorsione. I fatti risalgono all'estate del 2013. In quel periodo Gagliardi aveva trovato lavoro come uomo di fiducia della presunta vittima, deceduta nel giugno 2014 all'età di 60 anni. Era il suo autista, il factotum dell'imprenditore alto canavese. Secondo l'accusa però Gagliardi avrebbe fatto il doppio gioco, consentendo ad altre persone, ovvero Giovanni



Il processo si svolge al tribunale di Ivrea

Catizone, 29 anni, e Donato Macrì, 46 anni, e, Nicodemo Ciccìa, 44 anni, di Busano, di avvicinare Aira per minacciarlo e tentare di estorcergli 200mila

euro. La banda avrebbe anche assalito Aira nella sua abitazione di frazione Salto di Cuornè ed incendiato un suo capannone. La consegna del denaro sa-



Secondo il difensore, Antonio Gagliardi va assolto perché era un confidente dei carabinieri che agevolò la cattura degli altri, i quali a loro volta lo tirarono in mezzo solo per vendicarsi delle sue "soffiate".

rebbe dovuta avvenire in un bar di San Francesco al Campo. Aira avrebbe consegnato i soldi a Fuoco e Macrì, ma ad aspettarli c'erano i carabinieri che li arrestarono e poi arrivarono agli altri imputati. Macrì e Catizone hanno già patteggiato, mentre Ciccìa è diventato collaboratore di giustizia nella vicenda Mino-tauro. Se l'accusa, ieri, ha sostenuto il ruolo ambiguo ma fondamentale di Gagliardi, la difesa invece ha rigettato le accuse definendo «doverosa la sua assoluzione». Secondo il difensore Polleri, infatti, il sangiovese era un confidente dei carabinieri che agevolò la cattura degli altri, i quali a loro volta lo tirarono in mezzo solo per vendicarsi delle sue "soffiate". Gagliardi, ad oggi, risulta sotto protezione, tanto che in tribunale è arrivato con una nutrita scorta. Concor-di accusa e difesa sul ruolo di Fuoco tanto che da ambo le parti è arrivata la richiesta di proscioglimento. Al termine della discussione, i magistrati hanno rinviato al 29 aprile per repliche e la pronuncia della sentenza.

Valerio Grosso

controlla qui PSC 28